

[Sez. Guerra...Segn. 7.]

Lewis, *Napoli '44*, Adelphi, Milano 1993 (1978)

10 novembre . 1943

Le abitudini sessuali dei napoletani non mancano mai di offrire nuove sorprese. Oggi il principe A., che conosciamo tutti molto bene essendo un nostro entusiastico informatore fin dai primi giorni della Riviera di Chiaia, ci ha fatto visita insieme a sua sorella che invece vedevamo per la prima volta. Il principe è proprietario di una grande tenuta da qualche parte nel Sud, dove si reca solo di rado, e di un palazzo qui vicino, stipato di ritratti di famiglia e di antichità cinesi, E' il capo di quella che viene chiamata considerata la seconda o terza famiglia nobile dell'Italia meridionale. Avrà un trentina d'anni, e sua sorella più o meno ventiquattro. La somiglianza fra i due è fortissima: sono entrambi sottili, con la carnagione pallidissima e un'espressione aristocratica e fredda che rasenta la severità. Scopo della visita era accertare se ci sarebbe stato possibile sistemare la sorella in un bordello militare. Gli abbiamo spiegato che nell'esercito britannico non esistono istituzioni del genere. «A pity», ha detto il principe. Entrambi parlano perfettamente la nostra lingua, che hanno imparato da una governante inglese.

«Be', Luisa, direi che se non si può, non si può».

Ci hanno ringraziato con squisita pacatezza, e se ne sono andati.

(p. 68-69)